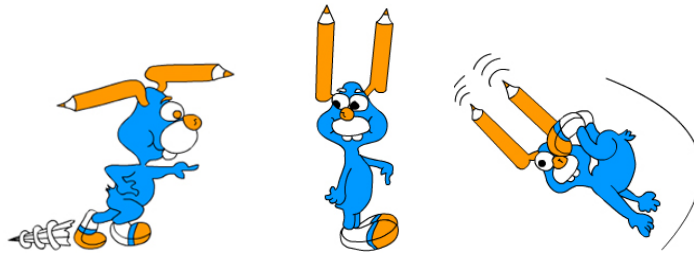


La zanzara gratta e vinci





La zanzara gratta e vinci

C'era una volta la *zanzara gratta e vinci*.

Ricorderò sempre quell'estate, di tanti anni fa, come una delle più calde, afose e...vincenti della mia vita.

Spossatezza, sudore appiccicoso, mosche, si sprecavano.

E non mancavano di certo le zanzare. Tante punture, giorno e notte. Ci si difendeva come si poteva e le creme protettive, gli spray, tutti i marchingegni che emanano sostanze velenose antizanzara erano i nostri, i miei fedeli alleati.

Stavo guardando la televisione, quando mi ero sentito pungere in modo penetrante alla gamba destra. Accidenti, un'altra puntura, devo aver urlato. Non ne potevo più e ogni pizzicata era diventata un vero affronto personale. Avrei voluto averli davanti a me, in carne ed ossa, dimensione umana, quegli stupidi insetti, per poterli riempire di sberle e schiaffi.

Ma quella punzecchiata avrebbe significato l'inizio della mia fortuna...

Gratta e rigratta mi ero fatto venire una bolla grande così e a nulla erano valse le raccomandazioni di mia moglie che proponeva sempre, in questi casi, una bella crema anti infiammatoria.

La ferita mi faceva impazzire e, più grattavo, più mi sentivo un soldato della ultima guerra, colpito in un'eroica azione militare.

Mi ero poi avvicinato al morso maledetto e proprio allora ricordo di aver urlato, chiamando a squarcia gola mia moglie ed i figli:

- Venite, correte! Guardate cosa c'è qui!
- Caro, sei il solito tragico, sarà la solita puntura...Non fare scene davanti ai ragazzi.
- No, no, guarda...è qualcosa di più!

Mia moglie, incuriosita più che allarmata, si era avvicinata e aveva ispezionato la ferita con fare ironico, fingendosi una crocerossina in azione, sprezzante del fuoco nemico.

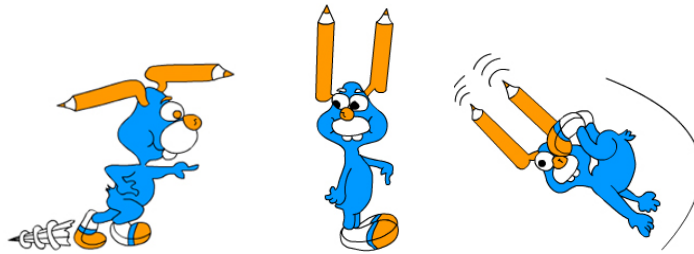
Qualche attimo dopo, anche lei aveva urlato qualcosa, che ora non ricordo con precisione.

- Qui c'è scritto qualcosa...
- Altro che qualcosa. Qui c'è scritto "*Hai vinto 100 euro*"
- Non è possibile, è uno scherzo. Lo hai scritto tu, con un pennarello, per farmi uno scherzo! – aveva commentato mia moglie.
- Assolutamente, NO! Io non centro. La scritta è apparsa dopo la puntura e la mia conseguente grattata.
- Va bene...Adesso che facciamo?

I miei figli avevano suggerito di andare dal tabaccaio sotto casa. Lui era un esperto di faccende come questa, che pareva, a ben pensarci, un qualcosa di simile ad un *GRATTA E VINCI!*

Il tabaccaio mi aveva fatto subito le congratulazioni:

- Che gran fortuna, lei è stato punto dalla zanzara gratta e vinci! Può ritirare il premio. Basta che vada in banca con la gamba. La presenti e, dopo gli accertamenti del caso, i 100 euro saranno suoi.
- Ma mi vuole prendere in giro (avevo risposto io). Non esiste una cosa del genere!



- Non è vero quel che dice; è una nuova trovata estiva del sistema delle *lotto – scommesse*. Di fatto posso dirle che ci sia una sola zanzara di questo tipo per città. Quindi è una fortuna essere punti...Non trova?
- Ma ci sono importi più alti?
- Pare che ci sia una puntura, e conseguente gratta e vinci, per un valore di 10 milioni di euro...
- Pazzesco! Io vado in banca.

Ero andato in banca. Mi era stato chiesto di abbassare i pantaloni, lì, davanti a tutti (del resto si trattava di una normale operazione finanziaria) e un funzionario aveva dato un'occhiata alla puntura. Dopo avermi guardato in lungo e in largo il morso, aver sfoltito la zona interessata dai peli superflui, ispezionato il tutto con lente d'ingrandimento, aveva esordito con:

- *Complimenti! Lei mi risulta essere il primo vincitore del "Zanzara gratta e vinci". Si accomodi allo sportello con questo biglietto. I 100 euro le verranno liquidati immediatamente.*

Ero felice, mai puntura era stata più gradita. Pensavo che tutto sarebbe finito lì. Ma la storia stava solo cominciando.

La banca aveva dato la notizia alla stampa, che era uscita con titoloni sul tipo: *"Grande concorso zanzara gratta e vinci. Vinti per ora soli 100 euro. Ma si può esser punti per un importo fino a 10 milioni di euro...Tutti i particolari in cronaca"*. La mia foto spiccava a fianco dell'articolo.

La Città, in preda ad una delirante corsa all'oro, aveva gettato ogni tipo di spray, vaporizzatore, retina anti - insetto e si era offerta volentieri in pasto a quei fastidiosi insetti, nella speranza della puntura milionaria.

Persino i neonati eran stati sacrificati dalle mamme nella speranza di una fortunata vincita; ci si incontrava in ufficio, al bar, per strada, mostrando orgogliosi le punture, quasi a voler dire: *"Guarda, mi son dato da fare per cercarla...non m'è andata bene...ma sono sulla strada giusta!"*

Dopo quella giornata in cui avevo vinto 100 euro non mi era più riuscito alcun *zanzara e gratta e vinci*; solo dei *zanzara gratta e gratta e stop!*
Sembravo come in preda al demone del gioco...non mi riconoscevo.

Il caldo imperversava e i giornali avevano suggerito che occorreva insistere finché quelle condizioni climatiche eran propizie. Se fosse venuto l'autunno la *zanzara gratta e vinci* sarebbe di certo morta o scomparsa e allora...addio vincite fortunate! E poi pareva che la zanzara fosse unica!

Ci si scatenava tutti, ovunque, alla grande. Una Città bollata e infiammata.

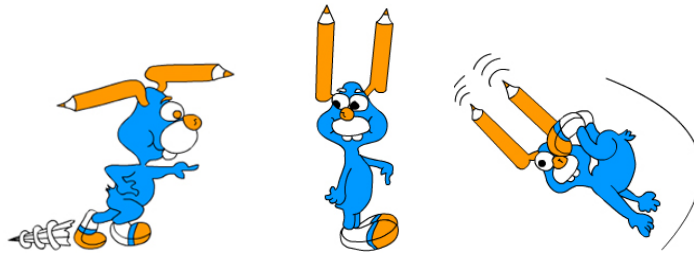
Nei Centri commerciali si sperava meno di poterla incontrare. Si sa, le zanzare amano il caldo. Dove c'è aria condizionata, una temperatura meno indicata alle punzecchiature, è scontato ci siano meno possibilità di incontrare quel prodigioso insetto.

Invece.

In quei magici giorni, proprio in un Centro commerciale, un urlo aveva richiamato un'immensa ondata di cercatori d'oro.

Io ero lì.

Era un uomo di mezza età a sbraitare e gesticolare. Correva, descrivendo cerchi del diametro variabile. Come in preda a delirio.



- Sono stato puntoooo! Mi son grattato! E guardate...Ho vinto 20...20...milio...No, scusate, milioni, no! Un momento...peccato...20 euro e basta! Acc...
- Bravo! Poco importa la vincita, ciò che conta è che *"lei, la zanzara"* sia qui, in giro. Qui dentro.

La Direzione del Centro, invitando alla calma, aveva dato ordine di sbarrare e isolare la zona. Impossibile entrare o uscire dall'Ipmercato. Tutti avevano abbandonato la spesa appena fatta e ricordo che c'erano stati vari episodi di sciacallaggio di carrelli colmi di cose buone. Ma, ai derubati, la cosa poco interessava. Quel che speravano tutti era di ricevere un morso milionario.

Ci eravamo messi tutti sdraiati. Chi fosse arrivato in quel momento, avrebbe pensato ad un riuscito attacco atomico, capace di sterminare il genere umano. Tutti morti? Macchè. Tutti giù, in silenzio, pronti a cogliere il magico zzzzzzzzzz milionario.

Eccolo.

- zzzzzzzz
- -Attenti, arriva!
- zzzzzzzz
- E' lei!

Silenzio. Poi un *"Ahia! Che bello!"* Qualcuno era stato punto. Subito dopo il rumore di uno schiaffo. Forse un maldestro tentativo di afferrare quel magico insetto? Ma chi aveva mollato il sonoro sganassone al probabile vincitore?

Io ero lì, ma avrei dichiarato, poi, di non aver visto nulla.

Dopo quel ceffone, di zzzzzzzz non se ne eran più sentiti. Zanzara sparita.

Il fortunato, che era stato punto, era riuscito ad allentare la pressione dei curiosi, che ora si erano messi ad osservarlo in circolo, morbosi.

Lui aveva preso a grattarsi.

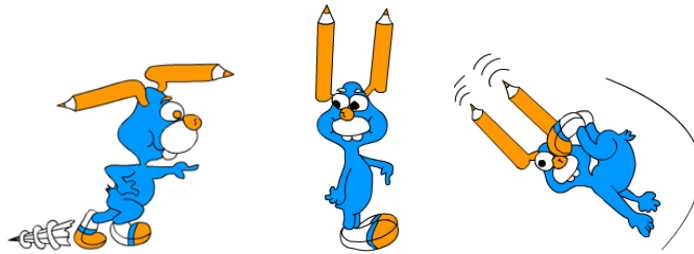
Zanzara gratta e vinci. Probabilmente.

Sì, era la punzecchiatura giusta. Il fortunato era stato punto sulla guancia destra e, ora, girava come una trottola in quel cerchio che si era formato spontaneamente, chiedendo a tutti una conferma. Di leggere, insomma, ciò che era scritto sotto il morso.

- Stai fermo e riusciremo a vedere...
- D'accordo!

Mi ero avvicinato anch'io. Ero stato riconosciuto come il primo scopritore della Gratta e vinci – le foto sul giornale a qualcosa servono – e mi era stato dato l'onore di leggere ciò che il morsicato, per dislocazione del morso, non poteva vedere.

- Sta scritto: *"Hai vinto 10 mil..."* – avevo detto.
- Ho vinto 10 milioni, 10 milioni di euro!
- Veramente qui sta scritto: *"Hai vinto 10 mil..."* E' tutto confuso...Come se la zanzara fosse morta, o altro, prima di concludere il suo lavoro – avevo ribattuto.
- Va bene...fa lo stesso. Ho vinto, no?
- Non so, vada a controllare in banca – gli avevo suggerito.



In quella torrida estate avevano ricoverato per attacchi isterici un povero morsiato alla guancia destra, al quale era stato rifiutato il premio di 10 milioni di euro perché la descrizione della vincita era incompleta: *“Hai vinto 10 mil...”* non è come dire *“Hai vinto 10 milioni di euro”*. Gli era stato detto. E la banca aveva aggiunto: *“ Probabilmente qualcuno deve aver schiacciato la zanzara nel bel mezzo della sua puntura”*.

Un po' mi sentivo responsabile della crisi di quel poveraccio. Ma no, quell'insetto era pericoloso, ed era giusto quel che avevo fatto. Sì, ero io che lo avevo eliminato al momento giusto. Spiaccicarlo mi era risultato naturale. Mi si potrà dire: *“Che gran stupidaggine la tua!”* Certo, avrei potuto catturarlo e farmi pungere con tranquillità. I soldi che avrei potuto ricavarne...

Ci avevo pensato, cosa credete, in quel rovente giorno del supermercato, ma poi mi ero detto che di *gioco d'azzardo* ce ne era già fin troppo, in giro. Da quel giorno, grazie a me, nessuno avrebbe più visto zanzare milionarie.

Mi sentivo meglio. In armonia con me stesso e col mondo.

La mia segreta, vera vittoria!

C'era una volta la *zanzara gratta e vinci*.